Anno IX — Martedì 19 Maggio 1874 — N. 118.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 18 maggio

Il telegrafo ci annunziò che Goulard è stato incaricato di formare il nuovo gabinetto francese. Fino all'ora nella quale scriviamo, ignoriamo i nomi degli uomini ch'esso intende di chiamare al ministero. Il capo del gabinetto, peraltro, che fu già al governo con Thiers, e la parte donde venne il colpo che abbattè il signor de Broglie, ci permettono di prevedere il carattere semiliberale del nuovo Governo. Ora in che condizione avrà questo a trovarsi? Alla vigilia della crisi, un corrispondente parigino, esaminando l'ipotesi della caduta di Broglie, ma pensandola inverosimile, scriveva: « Da chi sarebbe sostenuto un gabinetto composto soltanto in parte di elementi semiliberali? Esso non potrebbe, per non parlare di tante altre cose, nè perseguitare la stampa liberale, nè destituire i professori non ortodossi, nè permettere gli abusi dei prefetti. Ne avverrebbe quindi che tale ministero (combattuto non solo dall'estrema destra, ma anche dalla destra moderata e da buona parte del centro destro) si vedrebbe per necessità costretto a cercare il suo appoggio persino nell'estrema sinistra. E questo appoggio non si potrebbe averlo se non a prezzo di qualche concessione alle idee radicali. È possibile che Mac-Mahon voglia governare con queste idee? È possibile che egli voglia fare alleanza con Naquet, con Ordinaire, con Tolain? Non è quindi supposizione ardita quella che la caduta del ministero Broglie possa condurre con un colpo di Stato e questo a nuove e gravissime complicazioni. » Queste previsioni sono tanto meno infondate inquantochè le ultime notizie ci dicono che Goulard ha già fallito in un primo tentativo di riformare il ministero. Da ogni parte si si chiede lo scioglimento dell'Assemblea. Ma il guaio si è che Mac-Mahon non ha nemmeno lui la facoltà di decretarne lo scioglimento. Non rimane adunque altra via che quella di una misura illegale che sciolga un'Assemblea colla quale è impossibile l'andare innanzi. Da qui la prospettiva di un colpo di Stato.

Un dispaccio da Madrid oggi ci annunzia che l'esercito del Nord si avanza sempre contro i carlisti, senza trovarli, a quanto pare. Intanto la discordia de' partiti agita la sua face per tutta l'infelice penisola. Gli stessi federalisti, di cui non si era più udito parlare dopo la caduta di Cartagena, rialzano il capo ed accennano a far testa al governo. Questo, appena riordinato, è pur sempre composto d'elementi eterogenei, d'accordo soltanto nel conculare la libertà. L'alfonsismo spera in un *pronunciamento* del vecchio maresciallo Concha, che invece di pensare soltanto a battere il pretendente, s'impiglia in intrighi politici. Se si guarda soltanto la situazione politica, si deve dar ragione al signor Lemoinne che chiamava non ha guari la Francia e la Spagna le sorelle Millie-Cristine.

La *Gazzetta della Germania del Nord* ha risposto con una nuova smentita al dispaccio del *Times* in cui si confermava la narrazione di quel giornale sopra un colloquio avvenuto, all'epoca del viaggio del Re Vittorio Emanuele a Berlino, fra il Re d'Italia e il principe Bismarck, colloquio in cui questi avrebbero proposto al primo un'alleanza contro la Francia. La smentita del foglio tedesco è confermata anche da un *entrefilet* della *Nazione* che ha tutta l'aria di un comunicato, e nel quale dopo aver qualificato il racconto del *Times* come «fantastico» si dice: « Una sola volta il Re parlò di politica col principe, e fu nell'occasione in cui il gran cancelliere gli disse che non solo gli italiani, ma tutto il partito liberale d'Europa doveva riconoscenza a Vittorio Emanuele per la costanza e lealtà con cui ne aveva propugnato i principii e attuato il programma. Il Re gli rispose che dal momento che l'Italia aveva conquistato la sua indipendenza, egli non poteva desiderar altro per essa se non una pace durevole. Io non sguainerò la spada, aggiunse S. M., se non allorchè questa indipendenza fosse minacciata. »

Un nuovo indizio delle tendenze particolariste che regnano nella Corte di Monaco si ebbe in un discorso testè pronunciato dal principe Luitpoldo nel rimettere, in nome del Re Luigi, la bandiera ad un'associazione formatasi nella capitale bavarese col titolo di Unione dei veterani e guerrieri di Monaco. Il principe, che è un fior di clericale, disse: « S. M. il nostro graziosissimo re e signore mi ha incaricato di rimettere in suo nome questa bandiera all'associazione dei veterani e guerrieri di Monaco, capitale e città di residenza. Memori del glorioso esempio de' vostri antenati che, a difesa del signore ereditario del loro paese, a difesa della nostra cara patria, sempre si schierarono impavidi intorno allo stendardo bavarese, voi terrete ben alta, ne sono convinto, questa bella bandiera bianco-azzurra. Voi imiterete il sublime esempio dei vostri antenati e gareggierete con essi in fedeltà e fermezza. Ora rimetto la bandiera del re, questo palladio della fedeltà bavarese, alle vostre mani fedeli. » Della gran patria tedesca e dell'imperatore neppure una parola. Eppure quella bandiera non può spiegarsi in guerra se non per ordine di Guglielmo I e sotto il suo comando.

Estensione della privativa dei tabacchi alla Sicilia.

III ed ultimo.

(Vedi i numeri 113 e 114)

Gli *ordini del giorno*, presentati nelle tornate di lunedì 11 e di martedì 12 maggio, suonavano avversi al primo articolo del Progetto di Legge.

L'onorevole Broglio ne svolse uno da lui proposto e dall'onorevole Dina nella seguente formula: «La Camera rinvia alla Commissione la proposta dei deputati Trigona, Vincenzo, Vigo-Fuccio ed altri ad oggetto principalmente di emendarla in guisa che venga estesa alle provincie siciliane la privativa de' tabacchi, qualora per difetto d'imponibile o per quote inesigibili l'Erario non riesca a ritirar dalla tassa di patenti in due anni che quattro quinti o meno del contingente attribuito pei due anni medesimi; e passa all'ordine del giorno. » E appoggiarlo adducesi la seria opposizione di buona parte della Camera all'estensione della *privativa dei tabacchi in Sicilia*, e la concordia dei deputati siciliani d'ogni partito nel respingere codesto provvedimento. Ma il Ministro dichiarò esplicitamente di *non poter accettarlo*, sendo sua convinzione che la *tassa di patenti* recherebbe grave perturbamento alla fabbricazione dei tabacchi senza risultati finanziarii, e ben presto dovrebbesi ricorrere al *monopolio*.

Un altro *ordine del giorno* firmato dagli onorevoli Paternostro, Spina Gaetano, Crispi, La Porta, Lanza di Brolo e da altri, era così formulato: « La Camera, considerando le speciali condizioni della Sicilia relativamente alla coltivazione e alla manifattura dei tabacchi, sospende la discussione del titolo nono ed invita l'on. ministro delle finanze a volere, nel prossimo novembre, presentare un progetto di legge che concilî i bisogni della finanza cogl'interessi dell'industria dei tabacchi in Sicilia. » E l'onorevole Paternostro con ampio discorso si adoperò per ottenere una proroga, sino al venturo novembre, per maggior esame e studio di codesto Progetto di legge, e perchè sieno interpellate le Rappresentanze locali su codesto spinoso argomento. Se non che il Ministro decisamente si oppose al rinvio pel mese di novembre, e soltanto *per cortesia* acconsentì alla sospensiva per *ventiquattro ore*, proposta dall'onorevole Rudinì con un suo *ordine del giorno* del seguente tenore: « Considerando che è impossibile sospendere l'introduzione del monopolio in Sicilia se non si trova un altro reddito per l'erario, si rinvia alla Commissione il controprogetto della minoranza. » Il quale *ordine del giorno*, dopo ch'ebbe respinto gli altri, essendo stato accettato dalla Camera, ebbe per effetto che rimanesse interrotta la discussione del Progetto sino alla tornata del 15 maggio.

In quella tornata l'onorevole Nicotera, Relatore, doveva annunciare la definitiva sentenza della Commissione riguardo i contro-Progetti. Egli cominciò col dire come la Commissione fosse animata dal miglior spirito di conciliazione e dal desiderio di trovare un accordo coi Deputati siciliani; come si fossero presi ad esame i varii sistemi, e come niuno di questi abbia potuto riunire l'adesione di que' deputati e del Ministro; come, però, fosse obbligato a dichiarare che la minoranza della Commissione ritira il suo contro-Progetto, lasciando alla scelta della Camera soltanto il Progetto del Ministero (già accettato dalla maggioranza della Commissione) ed il Progetto dei Deputati Siciliani.

Udita ch'ebbe la Camera codesta dichiarazione dell'onorevole Relatore, essa decise che la precedenza nella votazione, per appello nominale, si avesse a dare all'art. I del progetto del Ministero, ed essendo presenti 293 Deputati, 163 approvarono quell'articolo, 126 lo respinsero, 4 si astennero dal votare.

E come il Ministro ebbe vinta la partita sull'articolo I, gli altri vennero approvati senza osservazioni, o con osservazioni di lieve importanza. Essi sono così formulati: « Art. II. Con regio decreto, sentito il Consiglio di Stato, saranno determinate le condizioni per la consegna dei tabacchi in foglie, lavorati od in corso di lavorazione, esistenti nelle isole. I proprietari o possessori di tabacchi, che non volessero venderli al prezzo di stima che sarà stato fissato, avranno il diritto di esportarli all'estero nel termine e sotto le condizioni che saranno fissate dal ministero delle finanze. I tabacchi non consegnati o non esportati all'estero nei termini suddetti, saranno considerati di contrabbando. Art. III. È autorizzato il Governo ad espropriare, per causa di utilità pubblica, le fabbriche dei tabacchi che esistono nella Sicilia, pagandone il prezzo colle norme vigenti. Articolo IV. Con Decreti Reali saranno fissati i giorni nei quali: *a)* cesserà per l'entrata dei tabacchi nella Sicilia la tariffa speciale, allegato *D*, del Decreto legislativo 28 giugno 1866, N. 3018, con la contemporanea attuazione della tariffa doganale generale; *b)* sarà tolta la tassa sulla coltivazione dei tabacchi determinata dalla Legge 7 luglio 1868, N. 4472, e verranno contemporaneamente applicate alla coltivazione medesima le disposizioni che sono in vigore nelle altre parti del Regno; *c)* saranno applicate alla fabbricazione, alla vendita ed alla circolazione dei tabacchi le Leggi vigenti nelle altre parti del Regno. »

Dato termine in cotal modo alla discussione ed approvatosi il Progetto ministeriale, gli onorevoli Gravina e Secco proposero due *ordini del giorno*, che pur vennero dalla Camera approvati. Col primo, del Gravina, la Camera *prese atto* di alcune dichiarazioni che il Ministro delle finanze aveva fatte circa *temperamenti* da usarsi nell'applicazione della Legge; e con quello dell'onorevole Secco la Camera, *preso atto del voto col quale la Commissione chiuse la propria Relazione sul presente Progetto di Legge, e ritenute opportune varie modificazioni all'attuale Regolamento per la coltivazione del tabacco, invitava l'on. ministro delle finanze a prendere nuovamente in esame il Regolamento stesso.*

Codesto ultimo ordine del giorno essendo stato accettato dal Ministro con una semplice lieve variante nella formula, non altro restava se non sottoporre il Progetto di Legge a votazione per iscrutinio secreto. E fu approvato con 174 voti favorevoli, e 116 contrarii, nella tornata del 16 maggio.

G.

PIO IX E L'ITALIA

Roma, maggio.

Pio IX ha compiuto, il 13 corrente, 82 anni, ed ha ricevuto un sincero augurio di lunga vita da coloro cui altri vorrebbe fargli credere suoi nemici. Tutti i liberali italiani all'incontro hanno ragione di lodarsi sommamente di lui in tutti i periodi del lungo suo pontificato.

Pio IX difatti dal 1846 al 1848 servì mirabilmente, col prestigio del suo nome e del suo posto, a rendere popolare la causa della libertà e della Nazione.

Nel 1848, non volendo partecipare, come uno dei sovrani d'Italia, alla guerra nazionale, dicendo che un papa non può fare la guerra egli ha reso manifesta a tutti gl'Italiani l'incompabilità del potere temporale col pontificato. Più tardi, fuggendo da Roma e chiamando gli stranieri a restaurare il potere temporale, ha fatto chiaramente vedere che nessun papa mai, fosse pure il più buono, potrebbe essere un sovrano nazionale, e che rimanendo alla testa di uno Stato temporale, non potendo sostenersi da sè, chiamerebbe sempre gli stranieri a combattere contro la Nazione. Effetto primo di questa solenne immoralità commessa dal sovrano sarebbe lo scapito della autorità spirituale, che dovrebbe essere un potere morale.

Poscia, consecrando le iniquità degli altri sovrani restaurati dallo straniero, e scendendo con essi alle vendette, il sovrano di Roma unificò virtualmente l'Italia, sotto un'unica bandiera, quella del sovrano subalpino, che aveva tenuto fede a' suoi popoli ed alla Nazione.

Diventato, come pontefice, suddito della Francia, mostrò che la sua indipendenza spirituale non poteva venirgli che dall'Italia coll'abbandono pel temporale.

Ma abbandonarlo egli non volle; e fece un Concilio per dichiarare sè infallibile ed unica fonte di ogni autorità morale e politica, anche contro la volontà delle Nazioni, ognuna delle quali, secondo il diritto moderno, volle disporre di sè. E questo è stato il più possente ajuto che Pio IX desse all'Italia: poichè tramutò in alleati della Nazione libera ed una tutte le Nazioni libere e civili. Di qui un grande passo non soltanto per il riconoscimento dell'irrevocabile abolizione del potere temporale de' papi a Roma, ma anche per la separazione d'ogni Chiesa dallo Stato, e per la libertà di coscienza, ossia per la religione, essenzialmente volontaria, senza di che religione non sarebbe.

Pio IX adunque ebbe la fortuna anche d'iniziare la riforma religiosa, separando le cose della libera coscienza da quelle che sono annesse alla società civile obbligatoria, la quale subisce necessariamente la legge delle maggioranze.

Dopo la breccia di Porta Pia ed il suo ritiro nel Vaticano, nel quale riceve gli omaggi dei devoti di tutto il mondo, veri e falsi che sieno, interessati o meno, e a cui ogni giorno dice contro l'Italia parole fortissime, le quali non hanno potenza di commuovere nessuno, Pio IX da quattro anni lavora costantemente per far passare in prescrizione, nell'opinione dell'universo mondo, la caduta di quella anormalità del potere temporale e del sacerdozio armato.

Come non augurare sinceramente all'uomo ed al pontefice una lunga vita?

Quelle cose, che dovevano ad ogni modo accadere, mercè sua si compierono provvidenzialmente entro un pontificato solo, che durò oramai 28 anni.

La storia di questa vita, come parallela al movimento nazionale italiano, e n'è il principio ed il fine, terrà una parte importantissima sempre in quella dell'Italia e del mondo. Ripassandola colla mente qui da Roma, dove ebbero principio e fine sì grandi avvenimenti, che occuparono tutta la nostra età, io non ho potuto a meno di considerare questa simpatica figura del gentiluomo di Sinigaglia, come uno dei grandi fattori della indipendenza, unità e libertà dell'Italia, e mercè questa della riforma politica e religiosa dell'Europa, della civiltà moderna e, speriamo, della pace tra le Nazioni indipendenti, libere e civili.

Taluno ride quando si parla di pace, mentre tutte le Nazioni pensano all'armamento universale; ma appunto questo armamento di tutti è un progresso nel senso della pace, perchè rendendo difficilissime ed inutili le conquiste, sostituisce alle violenze dei conquistatori, la legittima difesa delle patrie e dei diritti di ogni Nazione.

Ci sono eccezioni, ci sono fatti, i quali sembrano una contraddizione al principio; ma ogni eccezione non è che una conferma della regola. Senza farsi illusione sopra la pace perpetua, o simili utopie, non si può a meno di vedere, che quando tutte le Nazioni civili vogliono essere indipendenti e libere a casa propria, e quando tutti i cittadini sono educati e disciplinati ad esercitare, col diritto, il dovere di difendere il bene comune, quando esistono il libero voto, la libera associazione, il libero lavoro, l'emigrazione e la religione libera, quando le Nazioni libere si accostano tutte colle comunicazioni, col commercio, colle leggi, coi costumi, colle letterature, colle arti, colla comune civiltà, le guarentigie della pace duratura fra di esse si accrescono e comincia un'era nuova, un periodo storico, il quale scorgerà l'umanità sopra nuove vie.

Ci tono e ci saranno contrasti d'idee, lotte d'interessi, contraddizioni infinite; ma è appunto questa opposizione alla legge storica del tempo quella che la mette in evidenza e la fa trionfare più presto. Ecco il vero *trionfo*, per cui anche il misticismo inconscio e privo di pensiero dice di voler pregare. La preghiera è una aspirazione utilissima quando si aspira al bene, e quando non va scompagnata dal pensiero e dalla azione. Pio IX prega; che l'Italia pensi ed agisca.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 17 maggio.

Fuori di Udine io non sono solito ad andare a teatro; ma giorni sono, trovandomi sulle mosse della partenza da Firenze per Roma, volli occupare un'ora vacua al Nicolini. Si trattava del *Matrimonio segreto* di Cimarosa. In quell'ora mi sono divertito per un mese; ed ho pensato al motivo per cui, invece di tanti spettacoloni, impossibili nelle piccole città, non ci diamo il piacere di udire e far udire ai giovani taluna di queste opere vecchie, che sono tanto nuove, tanto fresche, tanto ricche di melodie, ed an-

che poco dispendiose ad essere messe in iscena.

La *musica dell' avvenire* sarà bella e buona per *i posteri*; ma intanto non si potrebbe giovarsi di questa nostra musica, che fu dell'avvenire davvero, appunto perchè era del *presente*?

Perchè poi nelle grandi città, come sono Milano, Firenze, Roma, Napoli, non si forma un *repertorio* di questi capi d' opera, eseguibili da cantanti ed orchestre affiatate, che facciano il giro anche delle minori città? Così ci porterebbero almeno il confronto delle migliori cose dell' età passata e della presente; ciocchè gioverebbe a formare il gusto del pubblico.

Dopo non so quanti anni riudii lo Scheggi il quale piace ancora, ed era ben contornato da altri. Credo che con due o tre di queste opere buffe si potrebbe passare una bella stagione anche ad Udine.

Vi ho fatto menzione in una mia lettera precedente della prossima pubblicazione di un lavoro sopra Dante, di un Deputato. Posso ora darvi qualche particolare di più sopra questa buona notizia.

Quando Nicolò Tommaseo fece il suo commento di Dante, ebbe il buon pensiero di commentare Dante con sè medesimo e cogli autori che avevano principalmente nutrito l' intelligenza del poeta. Il nostro autore, camminando su questa via, ha avuto una vera rivelazione, ha trovato, per così dire, la chiave che apre l'intelligenza di molte cose della Divina Commedia, o piuttosto chiarisce la idea sintetica del poema.

Egli vede come nel Convito di Dante c'è un trattato di morale civile, cui Dante desumeva dallo studio di tutti gli autori dell'antichità e dalla considerazione dei fatti contemporanei. Ora questo trattato di morale ha una perfetta corrispondenza col simbolismo poetico della Divina Commedia e segnatamente del Purgatorio, che è il centro del poema. Con questa chiave non soltanto l' architettura poetica di quella Cantica è illuminata da molta luce, sicchè vi si vede la stessa partizione delle età dell' uomo e delle virtù proprie di ogni singola età, ma anche la personificazione delle virtù stesse, o l'eccesso od il difetto delle medesime, nei personaggi cui il poeta introduce nel suo viaggio. Così il poema diventa ancora più chiaro e manifesta nuove bellezze.

L' autore nostro fa un lavoro di piacevole lettura e lo dedica a' suoi figliuoli, i quali ne avranno un bel trattato di morale. L' autore è il Deputato Pasqualigo, uomo di molta e molto eletta coltura. A me sembra che questo lavoro risponda anche al quesito posto dagli esecutori del legato Ravizza di Milano, che chiede un lavoro sul modo di *educare il carattere degl' Italiani*.

In tutti i casi un lavoro, che conduce a studiare Dante sotto ad un nuovo aspetto, è opportunissimo. È bello poi che anche questo lavoro contribuisce a dimostrare il nesso di unità che congiunge tutti i lavori di Dante. Le massime morali del poeta sono poi di tutta opportunità.

I giornali di qui dicono un gran bene della *scuola italo-americana* fondata dalla signora Gould, che raccolse in essa una quantità di fanciulletti poveri, onde torli al vagabondaggio delle strade. Vi si introdussero i giuochi infantili istruttivi al modo del Fröbel, che fecero ottima prova e sono fatti per incoraggiare gli amici dei *Giardini dell' infanzia*. Triplice, secondo me, è lo scopo di questa istituzione. Prima di tutto è la *maternità collettiva* come provvedimento sociale per i figli dei poveri, sicchè non manchino di ricovero, di affetto, delle prime e buone impressioni e letizie dell' infanzia. In secondo luogo, sono un provvedimento igienico e salutare per tutti i bambini, sicchè possano crescere sani, robusti, alacri e con meno malanni e pericoli e incapacità di tanti. Noi abbiamo un supremo bisogno di migliorare in Italia anche la razza umana colla *selection*, eliminando grado grado quanto è possibile i difetti ereditarii, dipendenti da vizii e da abitudini cattive della società. In terzo luogo si tratta di non perdere la prima età allo scopo educativo ed intellettuale della nuova generazione, di svolgere, anche col diletto e coi giuochi infantili, lo spirito di osservazione e la naturale attività nei bimbi e di abbreviare il tempo della scuola successiva.

L' educazione materna, che si può facilmente attuare e perfezionare nella classe agiata, non si può ottenere che con istituzioni sussidiarie e sociali nelle moltitudini, cui noi chiameremo *sacre* con Cristo, e non *vili* con Thiers. La educazione materna collettiva generalizzata in una società che ha d'uopo di rinnovarsi e di tornare alla ricreatrice natura senza perdere il beneficio della società, non potrà a meno di produrre ottimi effetti. Essa è uno dei doveri della classe colta; la quale migliorando gli strati inferiori della società, non può a meno di giovare a sè stessa ed all'avvenire della Nazione. Lo scettico egoismo ride di queste, come di tutte le istituzioni dirette al progresso morale e sociale; ma i buoni non devono lasciarsi nè scoraggiare, nè sedurre da questi ciechi e tristi, ai quali danno noja quelli che ci vedono e che cercano il meglio.

È una bella prova di affetto all'Italia questa beneficenza, a cui si dedicano tra noi anche gli stranieri; e torna in onore della umanità. Non sieno ultime le nostre donne gentili e colte ad imitarla. Essa apporterà loro più vere e durevoli soddisfazioni, che non la galanteria, che serba ad esse molte amarezze in una più tarda età. La bellezza presto svanisce: ed allora che cosa resta ad una donna, che non seppe essere madre de' suoi e degli altrui figli? Null'altro che il vuoto dell'anima, che non sarà riempiuto dalla falsa devozione e dal misticismo spensierato dell'altrui bene.

Passiamo agli affari. Domani si comincierà la discussione sulla nullità degli atti non registrati. Si dice che gli avvocati, e certuni che hanno degli scrupoli, specialmente per certe forme, e sopratutto i rappresentanti di quelle regioni dell' Italia dove cercano tutti i modi per non pagare come paghiamo noi, faranno grande opposizione a questa legge, ma che poi essa passerà come le altre, se l'elemento veramente politico, che parte dalla considerazione degl' interessi generali, sarà in sufficiente numero nella Camera. Domani sentiremo un discorsone del Mancini. Si domanda però se in una Camera, dove eccede di già il numero dei Sindaci, i quali partono troppo sovente dalla considerazione d'interessi locali, ci sieno abbastanza elementi per opporre l' interesse generale a certe velleità regionali, che vanno di troppo predominando.

Vi so dire, che dinanzi alla renitenza, di una certa parte della Camera, di votare le tasse, si comincia a formare altrove un partito che pensa a rigettare le spese, specialmente quelle che sono esclusivamente a favore di quelle regioni, i cui rappresentanti non vorrebbero pagare imposte. È ora di finirla con questa contraddizione, la quale non sembra possibile che in Italia.

Abbiamo notizia telegrafica di una crisi sorta nell'Assemblea francese. Essa dovrebbe portare a qualche genere di scioglimento. Ma quale?

ITALIA

Roma. La Commissione senatoriale pel disegno di legge sulla riforma del Giurì ha introdotto nello schema non poche nè lievi modificazioni, che esigeranno che esso torni nuovamente alla Camera. Gli emendamenti non turbano l'economia della legge di riforma, accettandone la base; ma ne correggono alcuni vizii, e ne migliorano le disposizioni che anco nell' assemblea elettiva comparvero difettose o d' incerta efficacia. La correzione più importante consiste in ciò: nella formazione del giurì il primitivo disegno largheggiava nel concedere alla difesa la facoltà di scartare i nomi che non le convenivano: or bene: l' ufficio centrale conserva questa facoltà agli avvocati difensori, ma vuole munito di uguale diritto il pubblico ministero. Quanto prima il Senato discuterà la legge in seduta pubblica. Si crede che tutte le modificazioni proposte dall'ufficio centrale saranno accettate dal guardasigili, e verranno poi ammesse senza contrasto anco dalla Camera elettiva.

— Secondo le informazioni del *Popolo Romano*, la questione per la nullità giuridica degli atti non registrati sarebbe entrata in una nuova fase. Gli on. Pisanelli e Luzzatti (scrive il foglio citato) esposero al presidente del Consiglio le basi di un loro controprogetto, nel quale si assicura all' erario la risorsa prevista e voluta, escludendo il principio della nullità. Si stabilirebbe che le tasse per le locazioni devono imporsi per denunzia, sulla responsabilità diretta degli agenti che hanno mezzo di accertare il valore locativo: si accrescerebbero le multe per le violazioni della legge sul registro e infine si aumenterebbero i diritti del Fisco nelle tasse di successione, o in quei contratti che non sfuggono alle competenze del registro. L' on. Minghetti avrebbe aderito a queste idee, e non sarebbe alieno dall' associarvisi ritirando la propria legge, argomento di tanto contrasto.

ESTERO

Francia. Leggesi nel *Soir*:

Venne testè instituito un ufficio speciale al ministero della guerra, il quale dovrà occuparsi esclusivamente di tutto quanto concerne la costruzione delle fortificazioni Quest' ufficio ha per capo un ufficiale superiore del genio agli ordini del generale di brigata Seré de Rivière, direttore delle fortificazioni al ministero della guerra, e tutti gli addetti a questo ufficio hanno ricevuto ordine severissimo di mantenere la maggior segretezza.

— La *Patrie* afferma che il gabineto di Madrid aveva richiesto al governo francese un riconoscimento formale della repubblica spagnuola. Mac-Mahon avrebbe risposto che la Francia riconoscerà la Spagna solo quando avrà mostrato di costituirsi sopra solide basi.

Germania. Mentre il problema della pace e della guerra continua ad essere discusso, in una corrispondenza dalla capitale della Baviera troviamo l' annunzio che la fortezza d' Ingolstadt sarà ampliata e fornita di nuovi forti, tutt' armati di cannoni di gran portata. I lavori devono essere ultimati nell' anno corrente, e quindi si son fatti venire circa 6000 lavoratori, dei quali oltre due terzi sono italiani, perchè riconosciuti come i più idonei a tali opere. I lavori sono sotto l' immediata direzione del Genio militare, e sono già arrivati ad Ingolstadt una quantità d' ufficiali e soldati appartenenti al Genio appunto. La fortezza d' Ingolstadt sarà con queste nuove nuove opere inespugnabile, ed è stata destinata per raccoglierví, in caso di guerra, i tesori dello Stato, e, in caso di ritirata, tutto il materiale da guerra. Se però la Baviera si trovasse al punto di ritirare le sue armate sotto la fortezza d' Ingolstadt, pare, dice il corrispondente, che non avrebbe più bisogno di cercar di salvare il suo materiale, perchè sarebbe già perduto.

Spagna. L' *Imparcial* scrive che a questi giorni c' è stata a Madrid una lunga conferenza tra Serrano e Topete, nella quale si dice che quest'ultimo abbia espresso al capo dello Stato il suo profondo disgusto per la tendenza in senso conservatore, che stavano prendendo gli affari politici.

Il signor Topete, deciso a ritirarsi dalla politica attiva, se le idee di seguitare nella conciliazione dei partiti non prevalgano, si mostra, nondimeno, risoluto ad appoggiare ogni governo composto di elementi affini alla rivoluzione del settembre 1868.

Olanda. I giornali contengono estesi particolari sulle feste fatte in Amsterdam, non solo in occasione del giubileo del Re, ma altresì dell'arrivo dello Czar.

Quest' ultimo fatto è considerato dagli Olandesi come una promessa di pace, e come la negazione delle voci messe tante volte in giro, che la Germania avesse delle mire ambiziose anche su l'Olanda.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 519-Leva

Leva sui nati nell' anno 1853

PROVINCIA DI UDINE

Dichiarazione di discarico finale

Essendosi da questa Provincia completato il contingente di N. 1210 uomini di 1.ª categoria, pari a quello che erale stato assegnato col R. Decreto del 13 novembre 1873, e risultando che i rimanenti iscritti, i quali, non vennero esclusi, riformati, esentati, rimandati ad altra leva, o non vennero dichiarati renitenti, furono tutti arruolati ed ascritti alla 2.ª categoria, la quale perciò si compone del complessivo numero di 702 uomini;

Il Prefetto sottoscritto, a tenore degli ordini del Ministero della Guerra, rilascia la presente *dichiarazione di discarico finale* da pubblicarsi in tutti i Comuni della Provincia a cura dei rispettivi Sindaci, i quali dovranno poi della eseguita pubblicazione fare relazione all' Ufficio di questa Prefettura.

Dato in Udine il 16 marzo 1874.

Il Prefetto
BARDESONO

N. 1969.

Deputazione Provinciale di Udine

AVVISO

Mancata di effetto l' asta indetta coll' Avviso 4 corrente N. 1733 pel riappalto della esazione dei diritti di pedaggio nei ponti sui torrenti But e Fella attraversanti la Strada Carnica Provinciale del Monte Croce,

si rende noto

che per l' aggiudicazione dell' appalto medesimo verrà tenuto un nuovo esperimento d' asta ad offerte segrete, sotto l'osservanza delle prescrizioni del Regolamento sulla Contabilità Generale dello Stato approvato col R. Decreto 4 settembre 1870 N. 5852. Il termine utile per presentare le offerte all' Ufficio di Segretaria di questa Deputazione provinciale, resta stabilito fino al mezzogiorno di martedì 26 corrente. Tale riappalto avrà la durata di un quinquennio decorribile da 17 giugno prossimo venturo, a tutto 16 giugno 1879.

L' asta verrà tenuta cumulativamente per ambidue i ponti sulla base dell' annuo canone di L. 14580; (quattordicimille cinquecento ottanta) alle condizioni portate dall' apposito Capitolato normale, e tenute operative per la percezione dei diritti le due tariffe annesse al Capitolato medesimo.

Gli aspiranti dovranno garantire le proprie offerte col deposito di L. 1000 in danaro o Cartelle del Debito pubblico Italiano a valore di Borsa.

La cauzione del contratto d' appalto resta determinata nell' importo di L. 5000. mediante deposito in danaro, o Cartelle a listino come sopra, od anche con Ipoteca fondiaria.

Tanto il Capitolato, come le tariffe che al presente si riferiscono, sono fin d' ora ispezionabili presso questo Ufficio.

Udine 18 maggio 1874.

Il Prefetto Presidente
BARDESONO

Il Deputato Prov. *Milanese.* — Il Segretario Capo *Merlo*

N. 5024.

Municipio di Udine

AVVISO

Rivedute dal Consiglio Comunale nella seduta del giorno 11 di questo mese le Liste degli Elettori Politici del Comune di Udine, si avvertono gli aventi diritto, che le medesime staranno esposte nell' Ufficio Municipale a libera loro ispezione dal giorno 17 maggio corrente fino a tutto il giorno 26 maggio stesso, e che in forza dell' articolo 33 della legge 14 dicembre 1860 N. 4513, il termine della insinuazione degli eventuali reclami andrà a spirare col giorno 31 corrente mese.

Dal Municipio di Udine, li 17 maggio 1874.

Il Sindaco
A. DI PRAMPERO.

N. 5026

Municipio di Udine

AVVISO

Rivedute dal Consiglio Comunale nella seduta dell' 11 maggio corrente le Liste per la Camera di Commercio, si porta a pubblica conoscenza che dette Liste rimarranno esposte per otto giorni onde ognuno degli aventi interesse possa ispezionarle e produrre i creduti reclami non più tardi del giorno 3 giugno anno corrente.

Dal Municipio di Udine, li 17 maggio 1874

Il Sindaco
A. DI PRAMPERO.

Teatro Minerva. La drammatica Compagnia piemontese diretta dall' artista Sebastiano Ardy, questa sera rappresenta *Le sponde del Po*, commedia in 3 atti di Luigi Pietracqua e la farsa *La serva 'd sour abate*.

FATTI VARII

I maestri elementari... in Portogallo. La chiusura delle Cortes portoghesi lasciò i maestri delle scuole primarie nella deplorevole condizione in cui si trovavano, senza che si menasse a termine il progetto d'aumento delle loro magre retribuzioni. Perciò la Giunta generale di Lisbona ha dovuto concedere ai maestri del proprio distretto una certa quantità di sovvenzioni annue ed un pane quotidiano di mezzo kilo. Come si vede, i maestri elementari non si trovano neanche fuori d' Italia nelle condizioni più invidiabili!

Incoraggiamenti all' industria veneta. Il Ministero d' agricoltura e commercio assegnò anche quest' anno 1500 lire per incoraggiare l' industria veneta; e l' Istituto di Venezia deliberò di ripartirle in due premi di L. 750 da conferirsi a quei fabbricatori e manifattori delle provincie venete che si presentassero con utili innovazioni o migliorie o con l' introduzione di nuove industrie.

Inoltre l'Istituto vi aggiunse quattro menzioni onorevoli per coloro che fossero meritevoli di particolare distinzione.

Gli aspiranti potranno rivolgersi al r. Istituto Veneto di scienze ed arti sino al 30 giugno dell' anno corrente.

Peste Bovina. Da una comunicazione ufficiale risulta che la peste bovina è scoppiata nella Carniola e precisamente nel paese di Tschernembl.

Agli emigranti. Notizie ufficiali recano che i lavori ferroviari in Persia sono stati sospesi. Il R. console a Tiflis avverte che non pochi Italiani, i quali si erano diretti a Rescht, hanno dovuto far ritorno e sottostare a spese sensibili, per cui, rendendo pubblico questo fatto, speriamo di evitare che altri sconsigliati abbiamo a correre la medesima sorte.

Le processioni. La *Gazzetta d' Italia* smentisce la voce raccolta dalla *Nazione*, e dal corrispondente romano del *Pungolo* (già da noi riportata), che cioè il ministro dell' interno abbia l' intenzione di presentare al Parlamento una legge per inibire le processioni.

Obbligazioni ipotecarie. Vediamo pubblicato il programma per l' Emissione di *600* obbligazioni ipotecarie della città di Campobasso, la quale avrà luogo nei giorni 18, 19 e 20 maggio corr. La città di Campobasso conta oltre 19,000 abitanti, è assai laboriosa, industriosa, e prenderà in breve uno sviluppo commerciale ancor più grande, poichè sarà collegata mediante la strada ferrata, compresa nell' ultima combinazione ferroviaria, colle altre città commerciali del Regno.

Le obbligazioni sono garantite con ipoteca speciale notata sopra ogni singola obbligazione; sono emesse a Lire 400 nette, fruttano annue Lire 25, libere da qualunque tassa o ritenuta e sono rimborsabili con Lire 500 nella media di 25 ani. Da ciò risulta che chi impiega oggi 400 Lire in Rendita dello Stato, ritrae dal suo capitale meno del 6 0[0 mentre impiegandolo in obbligazioni ipotecarie di Campobasso, gli frutta un interesse annuo di 7 1[4 0[0.

Possiamo perciò senza riserva raccomandare l'acquisto delle obbligazioni ipotecarie della città di Campobasso.

La fame nelle Indie. Si telegrafa al *Times* da Seetamurhee (Indie inglesi) 13 maggio: « La fame va estendendosi rapidamente fra le classi agricole. Vedi centinaia di fanciulli mezzo morti di inanizione, con membra quasi spoglie di carne. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 maggio contiene:

1. Regio decreto 16 aprile che concede la facoltà di riscuotere il contributo dei soci al

Consorzio costituitosi in Gravellona, provincia di Pavia, per l'irrigazione di terreni in quel Comune.

2. Regio decreto 19 aprile che approva l'acquisto che il 27 agosto 1871 la Commissione del Convitto Allighieri in Messina, ha fatto del convento di Monte Santo, ad uso di villeggiatura degli alunni.

3. Regio decreto 19 aprile che approva il nuovo statuto della Banca bergamasca di depositi e conti correnti.

4. Regio decreto 19 aprile che approva il trasferimento di sede della Banca agricola nazionale da Firenze a Lucca.

5. Disposizioni nel personale dell'amministrazione dei pesi e delle misure.

6. Elenco per ordine di merito degli aspiranti all'impiego di computista nell'Amministrazione finanziaria, dichiarati idonei dalla Commissione centrale in seguito agli esami di concorso del 20 marzo 1874.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di un nuovo ufficio telegrafico in Mugnano del Cardinale, provincia di Avellino.

La *Gazz. Ufficiale* dell'11 maggio contiene:

1. R. decreto 8 maggio, che convoca il collegio di Pisa pel 17 corrente.

2. R. decreto 19 aprile, che approva le deliberazioni delle Deputazioni provinciali indicate in apposito elenco, le quali concernono l'applicazione delle tasse comunali di famiglia o focatico e sul bestiame;

3. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia;

4. Disposizioni nel personale del ministero della guerra, dell'agricoltura e commercio, dell'interno, dell'istruzione pubblica, nonchè nel personale giudiziario ed in quello dei notai.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'interruzione della comunicazione telegrafica per la via di Wladiwostok (Russia asiatica).

La *Gazzetta Ufficiale* del 12 maggio contiene:

1. R. decreto 15 marzo che stabilisce la circoscrizione territoriale delle preture di Roma.

2. R. decreto 16 aprile che dichiara di pubblica utilità l'espropriazione del *Torrione* della Porta di San Gervasio, detta della SS. Annunziata in Lucca, affinchè il municipio Lucchese possa farne acquisto e provvedere alla sua conservazione.

3. R. decreto 3 maggio che autorizza il comune di Piacenza a riscuotere un dazio consumo su varii oggetti specificati in apposita tariffa.

4. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia, fra le quali sono da notare le nomine del maggior generale cav. Giacomo Peyron e del comm. Giacinto Lauteri, presidente di sezione della Corte di Cassazione di Torino, a grandi ufficiali, e del luogotenente generale cav. Ambrogio Longoni a Gran Cordone.

5. Disposizioni nel personale del ministero della guerra.

CORRIERE DEL MATTINO

— La sera di domenica sono avvenuti a Padova gravi disordini. Vi servi di pretesto un nuovo candelabro fatto porre dal Municipio sulla piazza Unità d'Italia. Si cominciò, narra il *Giornale di Padova*, dal gridare; *Polenta a diese schei, altro che candelabri!* A questo tennero dietro altre grida «che, dice il *Corriere Veneto*, la penna di chi sente carità di patria, rifiuta di riferire. «Si tentò di strappare il candelabro; i sassi cominciarono a volare contro gli altri fanali del gaz e contro i cristalli del caffè Della Vittoria, che furono frantumati, in gran parte. Al caffè stesso un militare fu maltrattato. Alcuni ufficiali di cavalleria sono stati insultati. Una parte dei dimostranti si diresse al Palazzo Municipale gridando *abbasso il Municipio.* Quindi al Caffè Pedrocchi, ove avvenne una vera scena di devastazione. Molte delle grandi lastre andarono in frantumi. Le sassate andarono dentro alle prime stanze. Venne rotta un arpa a gaz nella loggia esterna dalla parte che sbocca in via del Sale, e fu strappata tutta una invetriata dalla parte stessa. I carabinieri, anche là assai scarsi, fecero miracoli e poterono arrestare cogliendoli sul fatto due individui che trascinarono seco con molta difficoltà, minacciando la folla, che tentava strapparli loro dalle mani, col revolver in pugno. Si tentò di invadere il teatro Garibaldi ove c'era spettacolo; ma i carabinieri fecero a tempo chiudere le porte. La truppa di linea e di cavalleria intervenuta sui luoghi, cioè in Piazza Unità d'Italia e Piazzetta Pedrocchi fece disperdere la folla. A mezzanotte la calma era ristabilita. Si sono fatti parecchi altri arresti oltre ai due accennati.

Il *Giornale di Padova* mentre deplora questi eccessi, confida che il popolo padovano non si lascierà sedurre un'altra volta da quelli che hanno provocato il tumulto. Il *Corriere Veneto* trova che l'autorità ha fatto mostra di poca energia. «I soli carabinieri, esso dice, furono superiori ad ogni elogio.»

— Secondo la *Gazzetta d'Italia* il Governo esprimerà la sua ultima risoluzione sul progetto di legge sull'inefficacia degli atti non registrati solo dopo che il progetto sia stato discusso ampiamente in Parlamento. L'articolo 1° darebbe l'occasione di farlo, come fu fatto già nella precedente discussione sulla privativa dei tabacchi in Sicilia.

— È inesatto che il ministro Minghetti sia disposto a ritirare la legge sull'aumento degli stipendi degli impiegati. *(Nazione)*

— L'Italia ha recentemente intavolato vive pratiche colla Grecia per concludere un trattato di estradizione. I negoziati erano bene incamminati, ma rimasero isteriliti per l'ultima crisi ministeriale di Grecia. Il Governo ellenico intende ora d'impegnarsi unicamente a cacciare dalla frontiera i soggetti pericolosi, rifugiati nel suo paese. Il Governo Italiano non ne è sodisfatto. *(Id.)*

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 17. Al Boulevard il prestito si negoziava a 94.20. Assicurasi che Goulard sceglierà il Gabinetto nei centri destro e sinistro. Il *Journal de Paris* dice che l'estrema destra doveva prevedere, che, rovesciando Broglie, il nuovo Gabinetto inclinerebbe più verso la sinistra. Soggiunge che il centro destro appoggierà il Ministero se difenderà l'ordine, e farà rispettare da ognuno i poteri del maresciallo.

Notizie da Versailles recano, sotto riserva, la voce che il Ministero sia formato così: Goulard all'interno, Chaudordy agli affari esteri, Magne alle finanze, Mathieu Bodet ai lavori pubblici, Deseilligny al commercio, Desjardin all'istruzione, Bertauld alla guerra. Goulard si pronunzia fermamente pel voto delle leggi costituzionali e per l'organizzazione del Settennato. Calma perfetta in tutta la Francia. Il potere del maresciallo resta intieramente al disopra della crisi; nessun partito lo contesta. Tutti i giornali esprimono fiducia in lui. La scissura dell'estrema destra e delle altre frazioni conservatrici è oramai completa e irrevocabile.

Parigi 18. Il *Journal des Débats* assicura che i tentativi di Goulard per formare il gabinetto, fallirono. Gli Uffici della sinistra decisero di restare estranei ad ogni combinazione ministeriale.

Ginevra 17. Nell'elezione del Consiglio amministrativo, la lista municipale indipendente, opposta alla lista radicale governativa, passò a forte maggioranza.

Bilbao 17. L'esercito del Nord si avvicina all'Ebro. Il materiale è già arrivato a Miranda.

Bucarest 17. La Camera e il Senato elessero una Deputazione per salutare il principe di Serbia, che arriva domani.

Atene 16. Tringhetta fu incaricato del portafoglio della marina; Grivas fu nominato ministro della guerra.

Costantinopoli 17. Arify bei fu nominato ministro degli affari esteri, in luogo di Raschid pascià, che fu destituito.

Londra 18. Domenica, in onore dell'Imperatore di Russia, ebbe luogo una splendida festa a Sydenham nel palazzo di cristallo, alla quale assistettero gli ospiti russi e la famiglia reale. Più di 40,000 persone erano ivi presenti e salutarono lo Czar con vivissime acclamazioni. Lo Czar ricevette oggi il giovane principe Napoleone.

Bukarest 18. Il Principe Milan della Serbia è qui giunto per trattenersi parecchi giorni.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Camera dei Deputati)

Seduta del 18 maggio

Prima seduta. Approvansi senza discussione anche i capitoli della spesa straordinaria del bilancio definitivo del 1874 del ministero dell'interno.

Sono pure approvati senza discussione i progetti di legge per variare il ripartimento in alcune spese militari straordinarie, e per risolvere la convenzione relativa alla concessione della ferrovia da Reggio a Guastalla.

Sono quindi approvati altri due progetti: il 1° per maggiori somme occorrenti a pagare i residui dell'esercizio 1873 e precedenti, contro il quale solleva obbiezioni *Della Rocca* e ragionano in sostegno il relatore *Corbetta*, e il ministro *Spaventa*; il 2° per una maggior somma necessaria a saldare la spesa pell'escavazione di alcuni porti a tutto il 1873, dopo osservazioni di *D'Amico* e di *Englen*, cui risponde con schiarimenti il ministro *Spaventa*.

Accettasi la dimissione di *Enrico Breda*.

Procedesi allo scrutinio secreto sopra i progetti discussi stamane: sono approvati.

Si incomincia la discussione del progetto sulla nullità degli atti non registrati.

La discussione versa intorno alla conclusione proposta dalla Commissione, di non passare cioè a trattare degli articoli.

Vigliani, premesse alcune considerazioni sopra questo progetto e rammentato il discorso proposito da Villa in sostegno del medesimo, nel quale crede che il sentimento della giustizia prevalesse sopra ogni altro riguardo, prende a difenderlo specialmente dal lato giuridico-legale, dichiarando però che il Ministero non intende far questione della sua integrale accettazione, ma intende soltanto, e principalmente il ministro delle finanze che venga accettato nelle sue basi. Dimostra poi con molti argomenti come il principio della inefficacia giuridica degli atti non registrati, già stabilito nella nostra legislazione, (ora non trattasi che di renderlo più sicuro e perentorio nella sua applicazione), è interamente conforme alla giustizia, alla moralità, alla legalità.

Vigliani esamina le obbiezioni principali della commissione ed altri, e vi risponde partitamente. Esamina le disposizioni del progetto, mostrando come non rechino nessuna delle tristi conseguenze che temonsi, e dichiara nuovamente con esso raggiungansi i due scopi precipui propostisi dal ministero, cioè di procurare un maggior rispetto delle leggi e che le tasse stabilite fruttino quanto è giusto. Il ministero accoglierà tutti i temperamenti che, senza ledere i principi del progetto, possano renderne più mite ed agevole l'attuazione. Conchiude sperando che la Camera coglierà l'opportunità offerta dal presente progetto di ridestare e ricostituire il sentimento di rispetto alla legge e la coscienza dell'ingiustizia e immoralità che commettesi frodando la finanza, e pertanto delibererà di passare alla discussione degl'articoli e poi di approvarli.

Mancini ricorda come nel 1868 una consimile disposizione fosse stata presenata alla Camera e respinta. La vede ora riprodotta e peggiorata. Del resto non sembragli abbastanza giustificata nè resa necessaria, come afferma il Ministero. Egli combatte gli argomenti adotti dal ministro Vigliani.

Domani proseguirà il suo discorso.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

18 maggio 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	751.5	750.6	752.2
Umidità relativa . . .	42	74	67
Stato del Cielo . . .	misto	piog.temp.	sereno
Acqua cadente . . .	—	6 1	0.8
Vento { direzione	S.O.	S.	calma
Vento { velocità chil.	2	6	0
Termometro centigrado	11.5	9.0	9.2

Temperatura { massima 17.0 / minima 5.1

Temperatura minima all'aperto 2.6

Notizie di Borsa.

FIRENZE, 18 maggio

Rendita	73.97. —	Banca Naz. it.(nom.)	2142. —
» (coup. stacc.)	71.70. —	Azioni ferr. merid.	387. —
Oro	22.51. —	Obblig. » „	213. —
Londra	27.91. —	Buoni » „	—.—
Parigi	111.95 .—	Obblig. ecclesiastiche	—.—
Prestito nazionale	63.50.—	Banca Toscana	1460. —
Obblig. tabacchi	—.—.—	Credito mobil. ital.	833.50
Azioni »	884.—.—	Banca italo-german.	232.—

VENEZIA, 16 maggio

La rendita, cogl'interessi da 1 gennaio p. p., pronta 73.75. e per fine corr., 73.90 — .—. Prestito nazionale, completo, a — —. Prestito naz., stallonato, a — —. Da 20 fr. d'oro da L. —.— a 22.50, fior. aust. d'arg. da L. 2.65 a 2.66Banconote austriache da L. 2.51 per fior.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 50[0 god. 1 genn.1874	da L. 73.75	a L. 73.80
» » » 1 luglio	» 71.60	» 71.65

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 22.50	» 22.49
Banconote austriache	» 250.75	» 251.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 per cento
» Banca Veneta	6 » »
» Banca di Credito Veneto	6 » »

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

Comune di Paularo 2

Amministr. del Consorzio Privato di Forchiutta

AVVISO D'ASTA

Riusciti frustranei i due esperimenti d'asta per la vendita di circa N. 3150 metri cubi di legna ad uso combustibile di cui l'Avviso 8 marzo p. p., ne viene fissato un terzo nel giorno 15 giugno p.v. alle ore 10 ant. in Paularo.

L'asta verrà aperta sul dato regolatore di it. L. 2.20 al metro cubo.

Cadendo senza effetto anche questo esperimento se ne terrà un quarto nel giorno 30 dello stesso mese, ferme stando le condizioni portate dal citato Avviso.

Paularo addì 14 maggio 1874,

L'Amministratore
GIOVANNI FABIANI

N. 455. 2

Provincia di Udine Distretto di Tolmezzo

Comune di Paluzza

AVVISO

Occorse delle variazioni al progetto di costruzione e di sistemazione della strada comunale obbligatoria, tronco VI e VII, cui ha relazione l'altro avviso 9 ottobre 1873 N. 1018, che da Paluzza mette nella frazione di Timau, nuovamente presso l'Ufficio di questa Segreteria e per 15 giorni dalla data del presente, sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto delle variazioni della strada comunale stessa.

S'invita perciò chi vi ha interesse a prendere conoscenza ed a presentare entro detto termine le osservazioni ed eccezioni che avesse a muovere.

Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accolte dal Segretario comunale, in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o pee esse da due testimonii.

S'avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo a quello prescritto dagli art. 3, 16 e 23 della Legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Paluzza, 10 maggio 1874

Il Sindaco
DANIELE ENGLARO

Il Segretario
Barbacetto.

ATTI GIUDIZIARJ

Accettazione d'eredità

con beneficio d'inventario.

A sensi dell'art. 955 Codice Civile si rende noto che l'eredità abbandonata da Minciotti Gregorio del fu Pietro, decesso nel 28 giugno 1873 in Camino, con testamento olografo in data 28 settembre 1867, venne con verbale 22 aprile p. p. eretto dal sottoscritto, accettata col beneficio dell'inventario dai superstiti di lui figli sacerdote Pietro, Luigi e Francesco, e quest'ultimo anche quale procuratore di Coccolo Antonio, quale padre e rappresentante i minori suoi figli Giovanni, Dante e Caterina, avuti in costanza di matrimonio colla or defunta Santa Minciotti altra figlia del nominato fu Gregorio.

Dalla R. Pretura di Codroipo
addì 10 maggio 1874.

Il Cancelliere
SPREAFICO

Nota

per aumento del sesto.

Il Cancelliere del Tribunale Civ. e Correz. di Pordenone

rende noto

che gli immobili descritti nel proprio Bando 6 marzo 1874 e qui sotto indicati esecutati ad istanza della Congregazione di Carità di Venezia contro Orzalis Vittore, Don Bernardo, Maddalena, Antonio e Giulio-Cesare, con Sentenza del Tribunale suddetto 15 maggio corrente furono deliberati come in appresso, e che il termine per l'aumento del sesto scade coll'orario d'ufficio del giorno 30 pure corrente maggio.

Immobili venduti

posti nel Comune Censuario e nel Capoluogo di Sacile.

Lotto V.° Casa ad uso di abitazione civile con adiacenza al mappale N. 1765 colla superficie di pert. 1.45 e rendita di l. 262.60 stimato l. 7200 e deliberata a Gregori Sante per l. 7260.

Lotto VIII.° Casa nel detto comune al mappale N. 3518 colla superficie ai pert. 0. 36 e rendita di l. 63.96 stimata l. 1600 deliberata a Francesco Camilotti per l. 1610.

Nella località S. Giovanni di Livenza.

Lotto X.° Terreno Pascolivo detto Drio casa al mappale N. 1067 colla superficie di pert. 1.85 e rendita di l. 1.07, stimato l. 133, e deliberato al Camilotti suddetto per l. 465.

Lotto XIV.° Terreno arativo detto Campagnola al mappale N. 1005 colla superficie di pert. 34.85 rendita l. 54.71 stimato l. 1680, e deliberato allo stesso Camilotti per l. 1700.

Lotto XVI.° Terreno arativo, arborato e vitato con gelsi detto Bassa al mappale N. 981 colla superficie di pert. 6.73 e rendita di l. 24.63, stimato l. 850, e deliberato a Giovanni Sandrin detto Michelante per l. 950.

Lotto XVII.° Terreno prativo detto Pradenovo al mappale N. 747 colla superficie di pert. 5.62 e rendita di l. 4.10 stimato l. 190, e deliberato ad Alessandro Padernelli per l. 320.

Lotto XVIII.° Terreno prativo detto Camol al mappale N. 766 di pert. 7.10 e rendita di l. 5.18 stimato l. 234, e deliberato al suddetto Sandrin per l. 455.

Lotto XIX.° Terreno prativo detto Codalunga al mappale N. 761 colla superficie di pert. 11.07, colla rendita di l. 8.08 stimato l. 390, e deliberato al sunnominato Padernelli per l. 640.

Pordenone 16 maggio 1874.

Il Cancelliere
COSTANTINI

Si rende noto

che l'avv. Luigi dott. Peressutti di Tolmezzo nell'interesse del sig. G. B. de Gleria di Tolmezzo va a chiedere all'ill. sig. Presidente del Tribunale di Tolmezzo nomina di un perito per la stima degli immobili sotto descritti a carico di Del Moro Osualdo, Enrico, Carlo, Giuseppe ed Orsolina fu Carlo minori rappresentati dalla madre Maria fu Osualdo Nodale di Suttrio nell'esecuzione di cui al precetto 25 febbraio 1874.

Beni da stimarsi in mappa di Suttrio.

Num.		pertiche	rend. l.
1564	Orto	0.42	1.47
1565	Orto	0.09	0.31
1566	sub. 1 Casa/	1.31	42.12
1567	Orto	0.08	0.28
339	Prato	0.74	1.82
340	Coltivo da vanga	0.52	1.04
1471	idem	1.38	2.76
1524	Prato	4.66	2.33
1764	Boschiva mista	0.25	0.02
1917	Prato	0.90	1.66
2655	Pascolo	4.54	0.36
2656	Zerbo	1.63	0.06
1525	Prato	1.02	1.10
1785	*b* Prato in monte	42.98	24.93
1532	*a* Prato	0.48	0.52
1586	Coltivo da vanga	0.07	0.24
104	Prato	1.35	3.32
152	Coltivo da vanga	0.90	2.57
153	Prato	0.04	0.07
154	idem	0.03	0.06
155	Coltivo da vanga	1.00	2.86
313	idem	1.12	2.24
314	Prato	0.04	0.10
431	idem	1.40	1.51
508	idem	0.08	0.20
509	idem	0.05	0.12
2514	Prato in monte	3.11	0.75
2852	idem	11.93	6.92
1170	Prato	0.62	1.15
1171	Sega ad acqua	0.55	62.10
1172	Prato	0.18	0.19
1239	Tettoja da legnami	0.45	0.49
590	*b* Prato in monte	7.82	1.88
592	*b* idem	1.82	0.44
593	Pascolo	17.84	1.43
602	idem	9.22	0.74
866	Prato in monte	9.34	2.34
867	idem	16.92	4.06
1828	Pascolo	13.37	2.27
603	Prato in monte	22.47	5.39
1785	*a* idem	42.97	24.92

Avv. L. Peressutti.

Udine, 1874. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.